

Papa: Egitto; cristiani, Al-Azhar non sia solo evento media

"Incontro può incoraggiare università per aprire vero dialogo"

ROMA

(ANSA) - ROMA, 26 APR - "Tra la popolazione c'è molta attesa per la visita del Papa. Pubblicità dell'evento sono state messe lungo le strade, dappertutto. Nelle nostre pagine Facebook arrivano molte richieste, sia da musulmani, sia da copto ortodossi che da cattolici. Oggi è la prima notizia e si allarga sempre di più: un interesse e un'attesa confermati anche dal fatto che ci saranno rappresentanti governativi anche alla messa di Francesco". E' il clima che descrive all'ANSA un laico cristiano impegnato nella preparazione dell'ormai imminente visita di papa Bergoglio in Egitto, Sami Creta, giovane studioso, program manager al centro culturale dei Gesuiti ad Alessandria, la città dove abita, con un passato di studente anche in Italia, all'università 'Sophia' di Loppiano (Firenze) del Movimento dei Focolari.

"Da quello che ci viene comunicato via Facebook - spiega da componente del Comitato per i media e la comunicazione della visita papale - c'è molta attesa per come sarà il discorso del Pontefice. Anche il suo videomessaggio ieri è circolato molto, c'è stata molta attenzione. E il governo si è molto attivato nell'organizzazione".

Per quanto riguarda la situazione della comunità cristiana dopo i tragici attentati della Domenica delle Palme - "vicino a casa mia, ad Alessandria", sottolinea Sami - il giovane rileva quanto tutto sia stato "difficile per la gente, compreso il fatto che per la prima volta non è stata festeggiata la Pasqua.

Ora si aspetta un vera festa con il Papa, e anche un senso di nuova pace. Vediamo se ci sarà una riconciliazione". Per Sami Creta è "importante la visita alla chiesa di San Pietro, al Cairo: aspettiamo molto la preghiera con il patriarca Tawadros II sul luogo dell'attentato dello scorso dicembre".

A proposito invece della visita all'università musulmana di Al-Azhar e dell'incontro col grande imam, "speriamo che sia un punto di partenza per un vero dialogo. Anche Al-Azhar ha bisogno di coraggio per aprire un nuovo dialogo - spiega - che sia reale e tocchi anche la libertà di espressione. La nostra paura è che invece diventi solo una cosa mediatica: non è la prima volta che si fanno grandi incontri, e c'è il timore che resti solo un evento di facciata e non apra un vero dialogo sul piano della pace e del rispetto dei diritti umani".

Per Sami, comunque, il "momento più importante" della visita apostolica resta l'incontro col papa copto Tawadros II. "Lui ha tenuto molto ad andare avanti nel dialogo ecumenico - osserva -.

Ogni anno il 10 maggio si celebra la festa della fratellanza cattolico-ortodossa e proprio quel giorno nel 2013 si recò in Vaticano in visita al Papa. E' una persona molto aperta. Parla di papa Francesco proprio come di un fratello. E' il momento più vero e profondo che ci sarà. Anche Francesco, d'altra parte, ha parlato spesso di 'ecumenismo del sangue', dei martiri che ci uniscono. E anche qui, la visita alla chiesa di San Pietro, bersaglio di un attentato alla comunità copta, sarà un momento molto atteso". (ANSA).

GR/

S0A QBXB